

Articolo tratto dal numero n. 72 aprile 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Il mondo siamo noi ...

Inconsapevoli precursori di compiti autentici

Didattica Laboratoriale - di Orsilillo Giuseppina



Diversi anni fa, quando si iniziava solo a parlare del concetto di competenza, gli alunni della scuola primaria di Roma, dove ero in servizio, progettarono e realizzarono il diario scolastico per il successivo anno.

Il percorso, rivisto oggi con gli "occhi" di una didattica per competenze, rappresenta una ricca esperienza significativa, la cui finalità progettuale è quella di *"favorire e incoraggiare le capacità dei singoli bambini a manifestarsi e interagire nel gruppo, sperimentando, cercando soluzioni, sviluppando la creatività, dando spazio alla loro libera espressione e attivando le conoscenze acquisite in un contesto diverso"* (S. Amaolo, S. Civerchia, S. Piangerelli. Prima ristampa 2017.).

La realizzazione di un diario potrebbe sembrare un progetto troppo ambizioso per dei bambini di scuola primaria ma, se il primo passo che compie l'insegnante è quello di motivare gli alunni, tutti, secondo le proprie possibilità, sapranno essere parte attiva del progetto.

L'idea è nata dalla necessità di trovare una soluzione all'impossibilità di acquistare uno strumento didattico necessario alla scuola per mancanza di fondi. I ragazzi, durante un'esperienza di circle time, confrontandosi sul problema, sono giunti alla conclusione che loro stessi, durante l'anno scolastico, avrebbero potuto realizzare un "prodotto" da mettere poi in vendita, per ricavare la somma da destinare all'acquisto dello strumento.

Nel turbinio di idee, la scelta è stata la realizzazione del diario scolastico, reputato dai ragazzi un prodotto di facile vendita poiché tutti gli studenti lo acquistano.

Durante le fasi di progettazione, insegnanti e alunni hanno stabilito che **tutte le conoscenze acquisite nelle diverse discipline potevano far parte di questo ambizioso progetto**: sul fondo di ogni pagina ci doveva essere uno spazio che dava loro la possibilità di creare qualcosa. Il sentirsi parte integrante della progettazione del "prodotto atteso" li ha fortemente motivati e il risultato è stato stupefacente. La prima fase ha visto i ragazzi coinvolti in una ricerca sul territorio per individuare i possibili "sponsor" del progetto, ovvero coloro che avrebbero dovuto sostenere le spese necessarie per la stampa del diario, e le tipografie presenti, a cui richiedere dei preventivi di spesa. Tra quelli giunti è stato poi sviluppato un lavoro matematico per individuare quello che offriva un prodotto di qualità ad un costo adeguato.

Durante la seconda fase è stata effettuata la scelta della presentazione grafica del diario e deciso il costo. Il lavoro è stato suddiviso in gruppi: chi ha ideato il titolo e il personaggio che rappresentava il prodotto nato e scritto la sua presentazione; chi ha realizzato bozzetti per l'immagine grafica della copertina; chi ha deciso, dopo aver visionato alcuni esempi di diario in uso, l'impaginazione grafica; chi ha analizzato quali potevano essere le modalità attraverso cui inserire le conoscenze acquisite sul fondo di ogni pagina; chi ha condotto un'indagine di mercato per stabilire quale poteva essere il giusto prezzo di vendita del prodotto.

La fase successiva ha interessato l'intero anno scolastico, suddiviso nella realizzazione dei diversi mesi, da Settembre a Giugno, durante il quale a ciascun alunno è stata lasciata piena libertà di decidere cosa realizzare e come.

Stupefacente il risultato: nel loro diario hanno trovato spazio dai semplici giochi, indovinelli, rebus, cruciverba, rompicapo matematici ed immagini da colorare, ai ricordi di fatti accaduti, proverbi e massime, poesie, recensioni di film e libri, citazioni d'autore, il tutto intervallato da pagine di libera creazione.

La produzione del file del diario da consegnare in tipografia per la stampa è stata realizzata dagli stessi alunni, supportati dagli insegnanti, nell'aula multimediale, utilizzando software di videoscrittura e di grafica.

Questo compito autentico ha permesso ai ragazzi di mettere in gioco abilità personali, sociali, cognitive e metacognitive e un'ampia gamma di conoscenze; ha richiesto loro di pianificare e monitorare il lavoro, di trovare soluzioni ai problemi che si sono presentati lungo il percorso, di prendere decisioni e di collaborare con gli altri per la costruzione di un prodotto complesso, promuovendo una modalità di apprendimento che supera l'accumulo inerte di informazioni e la frammentazione del sapere a favore di un'azione didattica che mira allo sviluppo di competenze.

Giuseppina Orsilillo, docente dell' I.C. "Fara Sabina", Rieti

